

Cremona

sette

A cura
dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidocremona.it

Avenire

AGENDA VESCOVILE

OGGI Alle 10.30 nella chiesa di San Pietro al Po (Cremona) Eucaristia con il rito di ordinazione diaconale del seminarista Komivi Ognakotan Marina Fangbemi (Patrick)

DOMANI Alle 10 a palazzo vescovile riunione del Consiglio episcopale.

MERCOLEDÌ Alle 18 in Cattedrale Eucaristia con il rito di imposizione delle ceneri all'inizio della Quaresima (diretta tv su CR1 e in streaming sui canali web e social della Diocesi).

VENERDÌ Visita pastorale alle parrocchie dell'unità pastorale di Dosimo, Gadesco, Persico, Pieve Delmona, Quistro e San Marino.

DOMENICA Alle 11 a Dosimo Messa (diretta tv su CR1 e in streaming sui canali web e social della Diocesi) a conclusione della visita pastorale alle parrocchie dell'unità pastorale di Dosimo, Gadesco, Persico, Pieve Delmona, Quistro e San Marino.



I poveri la carne di Cristo

Il messaggio per la Quaresima del vescovo Napolioni chiama a un impegno di carità a partire dalle riflessioni offerte da papa Leone XIV nella «Dilexi te»

DI ANTONIO NAPOLIONI *

In questa Quaresima vi invito a prendere in mano la prima esortazione apostolica di Papa Leone, intitolata *Dilexi te*, che raccomando a tutti di leggere con apertura di mente e di cuore. Il Signore, attraverso i Papi, ci chiama oggi ad essere una «Chiesa povera, dei poveri, per i poveri», non per un facile slogan ma per un impegno sguardo di fede che vi riconosce «il nucleo incandescente della missione ecclesiale» (DT 15). È lo Spirito di Dio che ci chiede un cambio di prospettiva, per essere fedeli al mandato di Gesù nel costante discernimento dei segni dei tempi. L'incontro con i poveri - scrive Papa Leone - «è un modo fondamentale di incontro con il Signore della storia» e «la scelta prioritaria per i poveri genera un rinnovamento straordinario sia nella Chiesa che nella società, quando siamo capaci di liberarci dall'autoreferenzialità e riusciamo ad ascoltare il loro grido» (DT 5). Gesù ha fatto la scelta della povertà, sino all'estremo dell'identificazione con gli ultimi nella sua Pasqua di morte e risurrezione. Perciò «i poveri per i cristiani non sono una categoria sociologica ma la stessa carne di Cristo» (DT 110), che ci permette di contemplare il mistero di condizione e comunione tra il Padre e il Figlio, in cui ciò che è dell'uno è insieme dell'altro. In Cristo, infatti, la povertà è ricchezza e pienezza di relazioni (cfr. DT 64). La Chiesa cremonese è sempre stata attenta a servire i poveri; ora il Papa ci ricorda che



Il rifugio notturno della Caritas Cremonese, luogo di accoglienza per i senza fissa dimora (foto Gagliardini/Trc)

questo «non è un gesto da fare "dall'alto verso il basso", ma un incontro tra pari... La Chiesa, quindi, quando si china a prendersi cura dei poveri, assume la sua postura più elevata» (DT 79). È necessario che «tutti ci lasciamo evangelizzare dai poveri» (DT 102), perché «il cristiano non può considerare i poveri solo come un problema sociale: essi sono una questione familiare. Sono dei no-

«Amici e fratelli dei piccoli per condividere la beatitudine»

stri», e «il rapporto con loro non può essere ridotto a un'attività o a un ufficio della Chiesa» (DT 104). Sull'esempio di sant'Omobono

no, tutto il popolo di Dio è chiamato e abilitato nella grazia a vivere l'incontro con i poveri, e a lottare senza trégua per denunciare e rimuovere le cause strutturali delle situazioni di ingiustizia, che in un drammatico crescendo fabbricano poveri, senza pietà! Il tempo di Quaresima ci offre la potenza della Parola che chiama a conversione, la grazia della penitenza e della ri-

conciliazione, e l'occasione per dare corpo alla fantasia della misericordia e della solidarietà. Così cammineremo più liberi e gioiosi nella sequela di Gesù, sull'esempio e nello stile di san Francesco d'Assisi, di cui stiamo per celebrare l'ottavo centenario della morte, o meglio del «transito». Francesco scelse di farsi povero e umile per assomigliare al Cristo amato. Il ricordo vivo di un santo così radicale e provocante ispira i nostri cuori a vivere nell'autentica carità cristiana verso il prossimo, e con sinceri desideri di concordia e di pace tra i popoli.

La Caritas diocesana propone diverse modalità concrete per vivere bene la Quaresima, con particolare attenzione al ruolo strategico della Casa di accoglienza di Cremona, completamente ristrutturata grazie alla Fondazione Arvedi-Buschini e ad alcuni contributi pubblici ed ecclesiastici. Ad essa si affianca la più piccola casa di Casalmaggiore. E l'accoglienza può diventare domestica, condividendo la nostra tavola con persone sole e svantaggiate, senza dimenticare di portare una «colomba di speranza» ai fratelli detenuti in carcere. La «Borsa di S. Omobono» continua a sostenere storie di famiglie in gravi difficoltà: non permettiamo che si svuoti mai del tutto.

La preghiera, dialogo intimo e comunitario con il Dio di Gesù Cristo, ci ricolmi dello Spirito di carità e ci renda amici e fratelli dei poveri e dei piccoli, per condividere con loro la beatitudine evangelica.

* vescovo

IL FONDO SOLIDALE



Lotta alla povertà con la borsa di Sant'Omobono

La borsa di Sant'Omobono è un fondo diocesano destinato al sostegno di singoli o famiglie che, per vari motivi, vivono situazioni di grave difficoltà economica dovuta a particolari contingenze. Istituita nel 2020 in occasione della pandemia, la Borsa era stata rilanciata nel 2023 a sostegno dei nuclei familiari messi in ginocchio dal caro bollette dovuto alla crisi energetica. Da allora, grazie alla generosità di molti, la borsa di Sant'Omobono ha continuato a sostenere chi vive momenti di fragilità collegati a disoccupazione, salute, disagio abitativo o povertà educative, nel tentativo di aiutare a superare la crisi e poter tornare a una situazione di normalità. Il fondo diocesano interviene in particolare rispetto a tre ambiti: casa e salute (paganamento di utenze, visite mediche...), lavoro (avvio di tirocini formativi o borse di lavoro, sostegno economico per corsi di formazione professionalizzanti...) e studio (contributo per rette scolastiche, strumenti didattici, mense...). Nel 2025 la somma complessivamente erogata su tutto il territorio diocesano è stata di oltre 62 mila euro, di cui quasi il 60 per cento per il pagamento di utenze.

Il funzionamento della borsa di Sant'Omobono, affidato alla Caritas diocesana, avviene attraverso la rete delle parrocchie e dei loro centri di ascolto Caritas e San Vincenzo dopo un'attenta valutazione dei casi da parte di specifici gruppi di lavoro predisposti in ciascuna delle cinque zone pastorali. Progetti che, dove possibile, sono attuati in sinergia con gli enti pubblici, avvalendosi anche di realtà accreditate, soprattutto nella ricerca attiva del lavoro. Nel 2025 sono state più di 500 le situazioni di fragilità nei confronti delle quali è stato attivato il fondo diocesano.

La generosità del patrono Omobono Tuscenghi è diventata proverbiale: la sua borsa non si esauriva, proprio perché sempre pronta ad aprirsi ai bisogni. A tutti, singoli e comunità, come anche realtà associative e imprenditoriali, è chiesto di contribuire per continuare a mantenere vivo questo fondo, alimentato attraverso i fondi Cei dell'8xmille e le offerte di privati, aziende e fondazioni, oltre che dalla partecipazione delle parrocchie e delle associazioni.

Ognuno può dare il proprio contributo con una donazione (deducibile) a Fondazione San Facio (indicando nella causale «Quaresima di carità» oppure «Borsa di Sant'Omobono») con un versamento su conto corrente bancario Iban IT57H0515611400CC0540005161 (Banca di Piacenza) oppure online su caritascremonese.it/donazioni.

LA RACCOLTA

Colombe pasquali per il carcere

Si rinnova anche quest'anno la proposta di una raccolta di dolci pasquali e, nello specifico, colomba, da destinare alle persone detenute nella casa circondariale di Cremona. L'iniziativa di solidarietà è rivolta a tutti, in particolare alle parrocchie, ai gruppi e alle associazioni, chiamati a farsi promotori di questa raccolta organizzando secondo le proprie possibilità e con assoluta libertà di fantasia. Ad esempio coinvolgendo le classi di catechismo, i gruppi scout o associativi, chiamati a mettersi in gioco in prima persona attraverso gesti personali di beneficenza o facendosi promotori di collette casa per casa, nei supermercati o in fonda alle chiese. La consegna di quanto raccolto da ogni realtà avverrà sabato 28 marzo dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30 alla Casa dell'Accoglienza a Cremona. Sarà quindi la Caritas diocesana, attraverso i propri operatori o i cappellani del carcere, a far giungere i dolci a Ca' del Ferro. Per ulteriori informazioni sull'iniziativa è possibile contattare Caritas Cremonese allo 0372-35063 o scrivere una e-mail a mariagrazia.girola@serviziaccoglienza.it.



ziativa, con cui la diocesi chiama a un gesto concreto di attenzione, invitando un vicino a condividere un pranzo: un dono che apre alla bellezza dell'incontro. Un gesto alla portata di tutti. Anche un pranzo in oratorio con un gruppo di

anziani potrebbe essere un segno bello in questo senso.

La Caritas diocesana propone poi occasioni di conoscenza e servizio presso le Case dell'accoglienza di Cremona e Casalmaggiore. L'invito, rivolto a gruppi e parrocchie, è a offrire un sostegno attraverso il volontariato al Rifugio notturno o al Deposito bagagli, due dei servizi che hanno sede proprio negli ambienti ristrutturati della Casa dell'accoglienza di Cremona. A Casalmaggiore, inoltre, la Casa dell'accoglienza San Giovanni Bosco apre le porte alle parrocchie per l'incontro e la conoscenza reciproca, ma anche con l'opportunità di mettersi a servizio per alcuni piccoli lavori di risistemazione della struttura.

Un invito a tavola per chi è solo

Papa Leone XIV invita la Chiesa a un'apertura radicale e strutturale alla povertà, ricordando che i poveri sono parte della nostra famiglia. Nel desiderio, durante la Quaresima 2026, di mettersi in cammino a partire dagli spunti offerti nella sua prima esortazione apostolica, la Chiesa cremonese invita le comunità ad aprire le porte per invitare gli ultimi ad entrare e a rimanere, oppure a uscire per incontrarli là dove essi sono.

Un primo gesto concreto è quello di condividere la tavola con le persone sole, anziane o emarginate, per le quali il pasto si consuma in solitudine. «Voi stessi date loro da mangiare» è lo slogan di questa ini-

ziativa, con cui la diocesi chiama a un gesto concreto di attenzione, invitando un vicino a condividere un pranzo: un dono che apre alla bellezza dell'incontro. Un gesto alla portata di tutti. Anche un pranzo in oratorio con un gruppo di

Oggi Patrick diventa diacono

Questa mattina alle 10.30 a Cremona, nella chiesa di San Pietro al Po, sarà ordinato diacono Patrick Fangbemi Komivi Ognakotan, originario della diocesi di Atakpame, in Togo, da quasi due anni ospite per gli studi teologici nel Seminario di Cremona. Questo evento si carica di una valenza parrocchiale, diocesana e universale, racchiudendo in sé il legame tra il cammino personale di un giovane e l'ampio respiro della Chiesa tutta. Patrick è nato il 20 luglio 1996 ad Atakpame, città sede della diocesi africana, e ha intrapreso il suo cammino verso il sacerdozio nel proprio Paese d'origine, dove ha frequentato i primi anni degli studi filosofici e teologici. Un percorso che si è poi arricchito di un'esperienza



Il seminarista di Atakpame (Togo)

rale e spirituale, coniugando tradizioni e sensibilità diverse in un unico cammino di discernimento vocazionale. Patrick nel fine settimana presta servizio proprio presso l'unità pastorale S. Omobono, di cui la parrocchia di S. Pietro al Po fa parte, insieme a quelle della Cattedrale e di S. Imerio. L'ordinazione diaconale, quindi, rappresenta un momento di gioia e di gratitudine anche per la comunità che lo ha accolto e accompagnato in questi anni.

A conferire il sacramento del diaconato a Patrick sarà il vescovo di Cremona, Antonio Napolioni, che presiederà la cerimonia in rappresentanza del vescovo di Atakpame, Moïse Touho, che pure aveva compiuto gli studi teologici a Cremona.

Ieri a Rivolta d'Adda nella Casa madre delle suore Adoratrici la celebrazione che ha segnato una nuova tappa nel cammino vocazionale della giovane cremonese

Ha pubblicamente espresso il suo primo «sì» a entrare nella famiglia delle suore Adoratrici del Santissimo Sacramento suor Bianca Donida, classe 2001, originaria della parrocchia di San Pietro al Po in Cremona. La prima professione religiosa è stata emessa nell'Eucaristia celebrata ieri pomeriggio a Rivol-

ta d'Adda nella chiesa della Casa madre dell'Istituto fondato da san Francesco Spinelli. Una nuova tappa nel suo percorso vocazionale segnato nel 2021 dall'ingresso nell'Istituto di Rivolta dopo la maturità al liceo scientifico Aselli di Cremona e l'inizio degli studi universitari nella Facoltà di Scienze religiose.

Per l'Istituto delle Adoratrici, che nei giorni scorsi ha festeggiato con solennità il proprio fondatore, anche la giornata di oggi sarà di particolare significato: sempre a Casa madre, infatti, quattro giovani suore rinnoveranno i voti secondo la regola di vita e comunione dell'Istituto. Tra loro un'altra cremonese: suor Silvia Calcina, classe 1994, originaria della parrocchia del Cambonino. Insieme a lei rinnoverà i voti anche la modenese suor Valentina Campana, che da diversi anni presta servizio in diocesi all'interno dell'équipe della Federazione oratori cremonesi della Pastorale vocazionale. Le altre due religiose sono suor Federica Ubaldi (di Appiano Gentile) e suor Maddalena Zucchi (di Modena).



La cremonese Bianca Donida